



**REGIONE
PUGLIA**



PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

**Aggiornamento
al 31 gennaio 2016**

1. Considerazioni generali.

La **legge 6 novembre 2012, n. 190**, dal titolo *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”* (c.d. Legge Anticorruzione) prevede una serie di misure finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle amministrazioni pubbliche sia centrali che locali.

Ai sensi delle disposizioni contenute nella legge n. 190/2012, ciascuna amministrazione è tenuta ad adottare un proprio *“Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione”* e a nominare il *“Responsabile della Prevenzione della Corruzione”*.

Quest’ultimo provvede alla redazione del Piano triennale, svolge attività di verifica e controllo del rispetto delle prescrizioni in tema di anticorruzione, promuove la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione ed assolve a tutti gli adempimenti che la legge prevede in materia.

In data 2 marzo 2015 il Direttore Generale dell’AREM ha nominato l’Avv. Antonella Caruso - Istruttore Direttivo Amministrativo assegnato all’Unità Operativa *“Trasparenza, legalità e contenzioso”* – quale **Responsabile Unico per la Trasparenza e per la Prevenzione della Corruzione dell’AREM**, dal momento che l’Agenzia nel proprio organico non dispone di figure dirigenziali, al di fuori del Direttore Generale.

Il **Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione dell’AREM 2014-2016**, redatto ai sensi delle disposizioni contenute nella L. n. 190/2012 ed alle indicazioni presenti nel Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) dell’ANAC, in ossequio alle linee di indirizzo contenute nell’Intesa della Conferenza Unificata n. 79 del 24 luglio 2013, è stato adottato ed approvato con Determina del Direttore Generale n. 2 del 31 gennaio 2014.

Il primo P.T.P.C. adottato dall’AREM, in considerazione della novità e complessità degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di prevenzione della corruzione, è stato concepito come strumento di raccordo di criteri, metodologie e discipline che, in parte vengono delineate nel Piano e negli atti da esso richiamati o in esso confluenti, in parte sono destinati a trovare puntualizzazione e specificazione in atti successivi da adottare.

Con Determina n. 11/2015 del 2 febbraio 2015 il Direttore Generale ha adottato ed approvato l’aggiornamento al 31 gennaio 2015 del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione dell’Agenzia.

Il presente Piano è aggiornato al 31 gennaio 2016, ai sensi della normativa anticorruzione sopra richiamata, del P.N.A. 2013, approvato con Delibera CIVIT n. 72 dell’11 settembre 2013, e dell’aggiornamento 2015 al P.N.A., approvato con determinazione dell’ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015.

Lo schema di tale Piano è stato oggetto di **condivisione con il Direttore Generale dell’Ente e con il Responsabile regionale in materia di prevenzione della corruzione**, come concordato nell’incontro del 16 dicembre 2015 nell’ambito del Network regionale dei Responsabili della Prevenzione della Corruzione istituito presso la Regione Puglia.

2. Classificazione delle attività ed organizzazione dell'AREM.

L'AREM - Agenzia regionale per la Mobilità nella Regione Puglia, è stata **istituita con la L.R. n. 18/2002**, dal titolo "Testo unico sulla disciplina del trasporto pubblico locale".

All'AREM sono demandate le **funzioni di supporto alla Regione** ed all'Osservatorio della mobilità (non ancora costituito) e, ove richiesto, agli enti locali nelle seguenti materie:

- 1) gestione del processo di pianificazione degli investimenti e monitoraggio del sistema dei trasporti;
- 2) gestione del processo di pianificazione dei servizi per la mobilità e di progettazione e programmazione dei servizi minimi e aggiuntivi, integrati fra loro e con la mobilità privata;
- 3) gestione delle procedure concorsuali di affidamento dei servizi di competenza della Regione e, ove richiesto, degli enti locali;
- 4) stipula degli accordi di programma e redazione dei contratti di servizio;
- 5) controllo, vigilanza e monitoraggio dello svolgimento dei servizi e verifica del rispetto della parità e dell'uguaglianza di trattamento degli utenti;
- 6) gestione della politica tariffaria;
- 7) elaborazione del Piano regionale delle merci e della logistica;
- 8) attuazione degli indirizzi del Piano regionale dei trasporti per il sostegno della razionalizzazione logistica;
- 9) definizione e attuazione di azioni di marketing territoriale per favorire l'installazione nella Regione di piattaforme logistiche a valore aggiunto per la distribuzione nei Paesi del Mediterraneo e dell'area balcanica;
- 10) promozione in Italia e all'estero delle risorse di imprenditorialità, tecnologie e infrastrutture regionali al servizio della logistica;
- 11) promozione e gestione di progetti innovativi che richiedono una forte concertazione di soggetti pubblici e privati;
- 12) gestione di una banca dati del sistema della mobilità, del sistema della qualità dei servizi e del sistema di informazione alla clientela.

L'AREM è divenuta **operativa nel corso dell'anno 2006** a seguito della nomina del Direttore Generale, del Collegio dei Revisori e dell'approvazione della pianta organica (DGR 230/2006, DGR 529/2006 e DGR 1825/2006).

In particolare, con DGR n. 1825 del 5 dicembre 2006 è stata approvata la dotazione organica massima dell’Agenzia, che si compone di 20 unità di personale, oltre il Direttore generale, suddivise in 7 strutture organizzative.

L’organizzazione dell’AREM è estremamente semplice e piatta, essendo articolata in una figura di vertice (Direttore generale), che sovrintende direttamente alle strutture organizzative, prive di figure apicali, in cui è strutturata l’Agenzia.

Il Direttore Generale è nominato dal Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell’Assessore ai trasporti.

Questo tipo di impostazione organizzativa è stata oggetto di successive revisioni.

Con legge regionale n. 10 del 30 aprile 2009, all’art. 23, all’AREM sono stati demandati i compiti del **Centro Regionale di Monitoraggio e governo della Sicurezza Stradale (CREMSS)**, al fine di avviare una strategia multisetoriale nel campo della sicurezza stradale, studiando i dati sull’incidentalità e diffondendo i dati monitorati per contrastare il fenomeno dell’incidentalità stessa.

Successivamente, con determina direttoriale n. 13/2011 del 04/10/2011 è stata approvata la struttura dell’Agenzia Regionale per la Mobilità, comprendente le funzioni delle sue articolazioni organizzative, nonché le figure professionali addette ed i relativi requisiti di accesso.

Nel periodo di operatività della struttura organizzativa approvata con la predetta D.D. 13/2011, si è manifestata la necessità di modificarla, rendendola più adeguata alle esigenze operative dell’Agenzia, in relazione alla continua evoluzione delle proprie attività.

La nuova organizzazione, approvata con Determina del Direttore Generale n. 9/2015 del 29 gennaio 2015, individua il “Servizio” come modello di massima aggregazione funzionale ed all’interno dei Servizi le “Unità operative”.

Fermo restando il dimensionamento della dotazione organica (20 unità lavorative, oltre il Direttore Generale), col nuovo assetto organizzativo si intende favorire una maggiore flessibilità strutturale dell’Agenzia, che meglio risponda alla logica della rete ed agli obiettivi regionali di efficacia ed efficienza del sistema, anche alla luce dei contenuti del Piano Industriale dell’Agenzia 2013-2015.

Rispetto alla precedente organizzazione di tipo orizzontale, la nuova organizzazione, oltre alla Direzione Generale, prevede **l’istituzione di n. 3 servizi**, uno dei quali di staff (“Servizio Staff Segreteria di Direzione, Affari Generali, Giuridici e Istituzionali”), uno dedicato ai servizi “orizzontali” amministrativi dell’Agenzia (“Servizio Amministrazione”) e quello più strettamente legato allo sviluppo delle attività d’istituto (“Servizio Tecnico”).

I Servizi sono stati individuati tenendo conto dei compiti assegnati all’AREM dalle norme regionali, sulla base della rilevanza degli ambiti di intervento e dell’azione tecnico-amministrativa dell’Agenzia ed esercitano funzioni dirette ad assicurare il funzionamento

generale, le attività di programmazione e di supporto specialistico, nonché la realizzazione degli obiettivi e dei progetti dell’Agenzia.

I Servizi, a loro volta, si articolano in **10 Unità operative**, così suddivise:

Servizi	Unità Operative
Servizio Staff Segreteria di Direzione, Affari Generali, Giuridici e Istituzionali	Affari generali, provveditorato ed economato, sicurezza sui luoghi di lavoro
	Comunicazione, informazione, documentazione e rapporti col cittadino
	Sistemi informatici per i servizi generali
	Trasparenza, legalità e contenzioso
	Studi, ricerche e affari istituzionali
Servizio Amministrazione	Risorse umane e politiche del personale
	Contabilità, bilancio, finanza e controllo di gestione
Servizio Tecnico	Pianificazione dei trasporti
	Banche dati, sistemi informativi geografici e sicurezza stradale
	Studi, ricerche e processi innovativi

Queste articolazioni organizzative, nell’ambito delle funzioni individuate nell’Allegato “B” della suddetta D.D. n. 9/2015, assicurano il raggiungimento degli obiettivi assegnati e l’esecuzione di ogni altra funzione non espressamente elencata, ma riconducibile alle competenze e capacità professionali delle risorse umane ad esse assegnate.

Questa impostazione organizzativa sarà a breve oggetto di ulteriore revisione.

Infatti, **con la DGR n. 1518 del 31 luglio 2015**, avente ad oggetto “Adozione del nuovo modello ambidestro per l’innovazione della macchina amministrativa regionale (MAIA)”, **la Regione Puglia si è dotata di un nuovo modello organizzativo**, ancora in fase di definizione, che prevede **la trasformazione dell’AREM in Agenzia regionale strategica**, le cui competenze riguarderanno non solo la mobilità, ma anche l’urbanistica (Agenzia Regionale per la Mobilità e l’Urbanistica).

3. Contenuti ed obiettivi del Piano.

Il presente **aggiornamento del PTCP dell’AREM al 31 gennaio 2016** è stato adottato **all’esito di apposita procedura aperta**, mediante la pubblicazione di un avviso sulla home page del sito istituzionale dell’Agenzia, con cui, al fine di assicurare la più ampia

partecipazione di tutti i portatori di interesse interni ed esterni nella procedura di che trattasi, ciascun interessato è stato invitato ad inviare proposte ed osservazioni all'indirizzo PEC dell'AREM, ai fini dell'elaborazione del succitato documento.

In considerazione della prossima trasformazione dell'AREM in Agenzia regionale strategica, in attuazione del nuovo modello organizzativo di cui si è dotata la Regione Puglia con la predetta DGR n. 1518 del 31 luglio 2015 denominato MAIA (Modello ambidestro per l'innovazione della macchina amministrativa regionale), si ritiene opportuno con il presente aggiornamento del PTCP confermare **la mappatura delle attività dell'Agenzia** maggiormente esposte al rischio di corruzione, nonché **la previsione degli strumenti** per la gestione dei rischi ad esse connessi **già contenute nel PTCP 2014-2016**, approvato nel 2014.

In particolare, così come stabilito dalla legge n. 190/2012 e dal P.N.A. 2013, **con il PTCP 2014-2016**, approvato nel 2014, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, in collaborazione con il Direttore Generale dell'Agenzia, ha proceduto alla **mappatura delle aree maggiormente esposte al rischio di corruzione**, nonché all'individuazione, per ciascuna area, dei **processi più frequentemente soggetti** al verificarsi del rischio corruttivo.

L'individuazione delle aree di rischio è stata eseguita secondo quelle aree individuate come sensibili dall'art. 1, comma 16, della Legge n. 190/2012 e riprodotte nell'Allegato 2 al PNA 2013, sulla scorta delle attività istituzionali svolte dall'Agenzia.

Per ciascun processo sono stati individuati i **potenziali rischi corruttivi**, la probabilità del verificarsi di tali rischi, nonché l'impatto economico, organizzativo e di immagine che l'Amministrazione potrebbe subire nell'ipotesi del verificarsi degli stessi.

La valutazione del grado di rischio è stata condotta con riferimento al rischio attuale di ciascun processo, cioè prima dell'applicazione delle ulteriori misure di prevenzione indicate nel Piano stesso.

L'analisi del rischio e l'individuazione delle misure di prevenzione di cui al PTCP 2014-2016 sono state realizzate dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e dal Direttore Generale dell'Agenzia.

Nell'Allegato 1 del PTCP approvato nel 2014, cui si rinvia per i dettagli, sono individuate **le macroaree di attività a rischio di corruzione (Area a rischio A: Acquisizioni e progressioni del personale; Area a rischio B: Affidamento di lavori, servizi e forniture)** e, per ciascuna area, **i singoli processi esposti al rischio** del verificarsi di fenomeni corruttivi (con l'indicazione dei principali fattori di rischio utilizzati per l'individuazione di tali processi), **le strutture dell'Agenzia coinvolte**, oltre che **la ricognizione delle misure di prevenzione** già adottate e quelle ulteriori da adottare per ridurre il verificarsi del rischio.

Allo stato si è potuto riscontrare che le misure di prevenzione previste dal P.T.P.C. trovano riscontro anche in sede operativa.

Inoltre, con particolare riferimento all'Area a rischio B – Affidamento di lavori, servizi e forniture, è già operante anche una misura di prevenzione indicata nel Piano fra quelle

da adottare; si tratta dell'adozione di meccanismi di rotazione nella formazione delle commissioni di gara.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 10, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013, attuativo della legge anticorruzione, **il presente aggiornamento del PTCP è collegato con le misure e gli interventi previsti nel "Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità"** dell'Agenzia, che costituisce una sezione del presente documento, ed è stato adottato ed approvato insieme al P.T.C.P., nella sua prima versione, con la Determina del Direttore Generale n. 2 del 31 gennaio 2014.

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità definisce le modalità di attuazione degli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia di trasparenza nella P.A., secondo le disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 33/2013, disciplinando la tipologia e le modalità di attuazione degli obblighi stessi.

Entrambi i Piani sono **pubblicati sul sito istituzionale dell'Agenzia nella sezione "Amministrazione Trasparente"** e vengono aggiornati annualmente e ripubblicati nella stessa sezione, all'esito di procedure aperte di consultazione di cittadini e dipendenti dell'Agenzia; un primo aggiornamento è stato effettuato al 31 gennaio 2015 ed approvato con Determina del Direttore Generale n. 11/2015 del 02.02.2015.

E' data altresì **comunicazione della pubblicazione ai dipendenti dell'Agenzia** mediante segnalazione al proprio indirizzo di posta elettronica istituzionale.

Esso verrà altresì portato a conoscenza di eventuali nuovi assunti ai fini della presa d'atto e dell'accettazione del relativo contenuto; gli stessi contenuti potranno subire modifiche e/o integrazioni a seguito delle eventuali indicazioni provenienti dagli organi nazionali o regionali competenti.

L'Agenzia si è anche dotata del **Codice di Comportamento dei dipendenti dell'AREM**, in osservanza alle disposizioni contenute nel D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, conformandolo alle esigenze dell'Agenzia.

Anche il Codice è stato adottato all'esito di apposita procedura aperta, avviata con la pubblicazione di un avviso sulla home page del sito istituzionale dell'Agenzia e l'invio di una comunicazione all'indirizzo *e-mail* istituzionale di ciascun dipendente, per poter accogliere eventuali osservazioni da parte dei soggetti interessati.

Il Codice di Comportamento è stato approvato il 03-02-2014, con Determina del Direttore Generale n. 3/2014.

Dunque, la disciplina emanata a livello nazionale finalizzata al perseguimento degli obiettivi di razionalizzazione ed efficientamento della P.A., nel suo complesso è in stato avanzato di definizione e, per la parte già formalmente adottata ed applicabile, risulta in larga misura attuata.

Nel corso dell'anno 2015 vi sono stati i seguenti ulteriori fattori per l'efficace attuazione delle misure di prevenzione della corruzione:

- **la nomina dell'OIV monocratico dell'AREM** in data 19-03-2015;

- la realizzazione, a partire dal 30-01-2015, del **nuovo portale web dell'AREM** per favorire l'offerta di informazioni di qualità rivolte al cittadino anche ai fini della trasparenza;
- l'avvio della **informatizzazione della gestione del personale** dell'AREM.

Vi è peraltro da dire che l'attività delle strutture amministrative dell'AREM è già fortemente regolamentata, essendo ad essa applicabile il complesso di norme, regole e criteri elaborati in ambito regionale, che incidono sensibilmente sull'esposizione al rischio di corruzione, attenuandola.

Sull'uniformità delle prassi, dei criteri e dell'informazione relativa al P.T.P.C. estesa a livello di rete istituzionale, è risultata utile l'istituzione nel 2013 da parte della Regione Puglia del sopra citato **Network regionale dei Responsabili della prevenzione della corruzione**, un organismo di raccordo che include i R.P.C. di Regione, Società ed Agenzie della rete istituzionale della Regione Puglia.

Inoltre, ci si è proposti di massimizzare gli effetti che gli adempimenti anticorruzione possono spiegare sull'organizzazione amministrativa in termini di tempestività, efficacia ed efficienza dei processi. A tali fini, ha prodotto effetti positivi **l'interlocazione continua** tra il Direttore Generale, il R.P.C. e le strutture dell'AREM, e tra il R.P.C. e l'Organismo istituito a livello regionale di coordinamento della prevenzione della corruzione, nonché **il monitoraggio sul funzionamento complessivo del sistema effettuato dall'OIV dell'AREM**, nominato nel 2015.

Le ragioni anzidette hanno consentito di mettere in atto quanto richiesto per legge ai fini della prevenzione della corruzione e della trasparenza amministrativa, per porre le basi per un miglioramento ed un'ottimizzazione dei processi amministrativi in tal senso.

Nel corso dell'anno 2015, su sollecitazione dell'OIV dell'AREM, a seguito della Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015 dell'ANAC, contenente le "Linee guida in materia di **tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti** (c.d. whistleblower)", è stata valutata la possibilità di applicare in Agenzia il modello procedurale per la gestione delle segnalazioni proposto nelle predette Linee Guida, che tiene conto dell'esigenza di tutelare la riservatezza del dipendente che le invia, attraverso, in particolare, l'ausilio di procedure informatiche, come raccomandato dall'ANAC.

Orbene, posto che l'AREM è in fase di trasformazione, come più volte sottolineato, e tenuto conto che nella suddetta determinazione n. 6/2015, l'ANAC ha comunicato che intende dotarsi di un modello gestionale informatizzato delle segnalazioni illecite, il cui software sarà messo a disposizione in riuso gratuito per tutte le amministrazioni che ne faranno richiesta, si è deciso, al momento, di avvalersi di canali e tecniche tradizionali, che terranno conto, comunque, della procedura descritta nella determinazione n. 6/2015, scelta, questa, espressamente ammessa dall'Autorità Anticorruzione nel provvedimento appena richiamato.

Pertanto, nel corso dell'anno 2016, anche con il supporto dell'OIV dell'AREM, si procederà con apposito provvedimento dell'Agenzia, a dettagliare le fasi della procedura per la **gestione delle segnalazioni di condotte illecite all'interno dell'Amministrazione**.

4. Aspetti critici dell'attuazione del PTCP.

Hanno rappresentato obiettivi **fattori di criticità nell'attuazione del PTCP** nella fase iniziale i seguenti aspetti: la novità di temi ed istituti, la limitatezza di risorse a fronte della mole di adempimenti ed oneri previsti da una legislazione in costante evoluzione, ma soprattutto **l'indisponibilità, nella fase iniziale dell'attività dell'Agenzia, di un sistema informatico dedicato**, in grado di accelerare il processo di innovazione in atto.

A questa problematica si è cercato di dare risposta attraverso **l'informatizzazione delle attività dell'AREM**, laddove possibile, **in linea con quanto indicato dal PNA del 2013** (cfr. Allegato 1), che qualifica l'informatizzazione dei processi come una misura di prevenzione della corruzione di carattere trasversale, ossia che interessa tutte le attività di un'amministrazione, i cui vantaggi risiedono nella tracciabilità dello sviluppo del processo e nella conseguente riduzione del rischio di "blocchi" non controllabili, con emersione delle responsabilità per ciascuna fase.

A tal proposito, occorre sottolineare che, già dal 2012, **le acquisizioni in economia dell'AREM avvengono tramite il ricorso esclusivo alle procedure telematiche gestite dal portale EMPULIA della Regione Puglia.**

A ciò si è aggiunto, nell'anno 2015, l'avvio di **un sistema informatizzato di gestione delle informazioni relative al personale dell'AREM** (curriculum, orari di ingresso e uscita, storico ferie/malattie/permessi/assenze), che dovrebbe andare a regime nel corso dell'anno 2016.

Anche questa scelta dell'AREM è in linea con il PNA del 2013, che nell'Allegato 4, alla lettera o), individua espressamente la "informatizzazione del servizio di gestione del personale" fra le ulteriori misure di prevenzione della corruzione che le amministrazioni possono adottare, in un'ottica strumentale alla riduzione del rischio di corruzione.

5. Programma di formazione del personale dell'AREM nell'anno 2016.

Per un'efficace lotta alla corruzione nella pubblica amministrazione, la normativa vigente¹ e l'ANAC (PNA 2013 e 2015) attribuiscono **un ruolo strategico alla formazione dei dipendenti pubblici** sui temi dell'anticorruzione e della trasparenza.

In base a quanto previsto nel PNA del 2013, i percorsi di formazione devono articolarsi su due livelli:

- un livello generale, rivolto a tutti i dipendenti;
- un livello specifico, rivolto al responsabile della prevenzione ed ai funzionari addetti alle aree a rischio.

¹ L. 190/2012, art.1, comma 5, lettera b); comma 9, lettera b); comma 11.

Per ciò che concerne la **formazione specifica**, per l'anno 2016 l'AREM ha aderito all'**iniziativa formativa dell'INPS denominata "Corsi Valore PA"**, organizzata in collaborazione con l'Università degli studi di Bari ed altri Enti di formazione operanti in Puglia, riservata al personale dipendente delle pubbliche amministrazioni iscritto alla gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali, i cui costi di partecipazione sono a totale carico dell'INPS.

Si è proceduto, pertanto, a segnalare all'INPS i corsi inerenti le seguenti tematiche, per i dipendenti sotto elencati:

"Trasparenza ed Anticorruzione": Avv. Antonella Caruso
(RPC dell'AREM);

"La trasparenza nei contratti pubblici e nelle procedure di gara": Ing. Roberto Palumbo
(funzionario operante nell'Area a Rischio B – Appalti pubblici).

Si è in attesa di conferma da parte dell'INPS dell'assegnazione dei predetti dipendenti ai corsi indicati dall'AREM.

Il dipendente Dott. Francesco Vurchio, operante nell'Area a rischio A relativa al personale, si avvarrà dell'attività formativa specifica in modalità e-learning messa a disposizione dal Comune presso il quale svolge le funzioni di OIV, i cui contenuti riguardano anche tematiche sulla gestione del personale, di sua competenza all'interno dell'AREM (concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale, progressioni di carriera).

Per quanto riguarda la **formazione di livello generale** in materia di trasparenza ed anticorruzione, rivolta a tutti gli altri dipendenti dell'AREM, analogamente a quanto già fatto nel 2015, anche per il 2016 **il RPC, in veste di docente**, organizzerà un incontro formativo, con distribuzione di materiale didattico, per approfondire le tematiche più rilevanti.

Si prevede, altresì, di avvalersi di eventuali iniziative formative della Regione Puglia.

FINE



**REGIONE
PUGLIA**



PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

**Aggiornamento
al 31 gennaio 2016**

1. Considerazioni generali.

La trasparenza nella Pubblica Amministrazione rappresenta uno degli strumenti di prevenzione e contrasto della corruzione ed è intesa come accessibilità totale alle informazioni riguardanti l'organizzazione e l'attività delle Pubbliche Amministrazioni, nel caso di specie dell'Agenzia, allo scopo di consentire la generale possibilità di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Nella fase di prima applicazione della normativa in materia di trasparenza, l'AREM si è concentrata a dare **attuazione agli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. n. 33/2013**.

In particolare, nell'anno 2014, si è proceduto ad istituire sul sito istituzionale dell'Agenzia **la sezione "Amministrazione Trasparente"**, organizzata nelle sotto-sezioni così come indicate e denominate nella Tabella 1 allegata al D. Lgs. n. 33/2013, all'interno delle quali **sono stati inseriti i documenti, le informazioni ed i dati** previsti dal medesimo decreto.

Dalla home page del sito è visibile il link della sezione "Amministrazione Trasparente", che consente di accedere ai contenuti prescritti per legge riguardanti gli obblighi di trasparenza.

L'obiettivo è quello di illustrare nella maniera più chiara possibile le attività condotte dall'Agenzia, tenendole in costante aggiornamento, in modo da consentire non solo alle Autorità preposte, ma anche al cittadino interessato, il controllo e la piena cognizione dell'operato dell'Agenzia.

2. Interventi dell'AREM in materia di trasparenza.

Le criticità che si sono riscontrate nell'adempimento degli obblighi di trasparenza non attengono tanto all'assolvimento degli obblighi imposti dal D. Lgs. n. 33/2013, quanto piuttosto alla **necessità, da parte dell'AREM, di dotarsi di un sistema informatizzato** in grado di assolvere in maniera più celere ed efficiente agli adempimenti in materia di trasparenza richiesti dalla normativa vigente.

A tale riguardo, a partire dal 2015, l'AREM ha dedicato una particolare attenzione al superamento di questo fattore di criticità, con una importante iniziativa: **la realizzazione, a partire dal 30-01-2015, del nuovo portale web dell'AREM** per favorire l'offerta di informazioni di qualità rivolte al cittadino, anche ai fini della trasparenza.

Al riguardo, nel corso del 2015, la ditta aggiudicataria dell'appalto ha organizzato **l'attività di formazione ed addestramento del personale dell'AREM** addetto alla gestione del nuovo portale web dell'Agenzia, **compreso il Responsabile per la trasparenza e l'anticorruzione dell'AREM** per la gestione della sezione "Amministrazione trasparente".

All'esito di tale attività formativa è conseguito che, **attualmente, provvede agli obblighi di pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" direttamente il Responsabile Unico della trasparenza ed anticorruzione dell'AREM**, ad eccezione dei provvedimenti relativi alle gare bandite dall'AREM, per i quali provvede il RUP.

Ulteriori iniziative in materia di trasparenza poste in essere dall'AREM sono le seguenti:

- a marzo 2015, in occasione della nomina del nuovo RPCT dell'AREM, è stato effettuato un **monitoraggio sulla totalità degli obblighi di pubblicazione**, che ha portato all'inserimento di dati mancanti in alcune sotto-sezioni oppure al riempimento di sotto-sezioni che, in un primo momento, si ritenevano non applicabili all'Agenzia (sotto-sezione "Ammontare complessivo dei premi"). A regime, si prevede di svolgere un monitoraggio annuale sulla totalità degli obblighi di pubblicazione e monitoraggi con cadenza bimestrale su un campione di obblighi, relativi alle sotto-sezioni di più frequente utilizzo;

- la **nomina dell'OIV monocratico dell'AREM in data 19-03-2015**. Su iniziativa di tale Organismo, si è proceduto a settembre del 2015 all'effettuazione in Agenzia della prima **indagine sul benessere organizzativo** dei dipendenti dell'AREM, i cui risultati sono stati pubblicati **nella sotto-sezione "Benessere organizzativo" della sezione "Amministrazione trasparente"**, come previsto dall'art. 20, comma 3, del D. Lgs. n. 33/2013. Analoga iniziativa sarà organizzata nel 2016.

3. Disposizioni finali.

Il presente documento aggiorna il P.T.P.C ed il P.T.T.I al 31 gennaio 2016, ai sensi dell'art. 1, comma 8, della L. n. 190/2012.

Esso è stato redatto a cura del Responsabile per l'Anticorruzione e la Trasparenza dell'AREM, ed entra in vigore successivamente alla sua approvazione con provvedimento del Direttore Generale dell'Agenzia.

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto, si rinvia al P.T.P.C. ed al P.T.T.I., approvati con Determina del Direttore Generale n. 2/2014, nonché alla normativa vigente.

Il Direttore Generale
Ing. Antonio Marra